

Una riflessione per non dimenticare e farne ammaestramento

Lo sbarco a Salerno del settembre 1943

Matteo Cacace, Presidente Sezione ANCFARGL di Salerno

Nella notte, tra l'otto e il nove settembre del 1943, a poche ore dalla notizia via radio dell'armistizio di Cassibile, Salerno, forse incredula, forse stupita assisteva allo sbarco degli Anglo-Americani sulle sue spiagge; "Operation Avalanche", così chiamata, era incominciata ed interessava tutto il golfo salernitano tra la cittadina di Maiori e di Castellabate.

Possiamo, per un attimo, immaginare l'entusiasmo, il gaudio, l'euforia dei cittadini che ebbero, in quei momenti, pensieri rassicuranti: forse la guerra era finita, tutto sarebbe tornato alla normalità e non ci sarebbero stati più né lacrime né sangue. Ma la realtà che li attendeva fu più dura del previsto: il peggio era incominciato ed insieme alle bombe, la paura, la fame e alla miseria si aggiunsero sopraffa-



Nella foto a sinistra: Matteo Cacace, Presidente della Sezione ANCFARGL di Salerno

zioni, violenze, drammi personali. La popolazione si trovò in una situazione, difficile da concretizzare a parole, in cui dovette destreggiarsi tra i nuovi alleati e "gli amici" di ieri, divenuti improvvisamente nemici.

Questo dramma, che è l'orrore di tutte le guerre, è quello che dovremmo tenere presente ogni

volta che ricordiamo quei tempi e celebriamo la ricorrenza.

Certamente, l'intervento Anglo-Americano ha salvato l'Europa dalla "Follia"; mi piace chiamare così, con la lettera maiuscola, quell'ideologia imperante di una razza "superiore", che si arrogava il diritto di sopprimere chi non aveva i requisiti richiesti, di costruire "mostruosità" come i campi di concentramento, camere a gas, ed



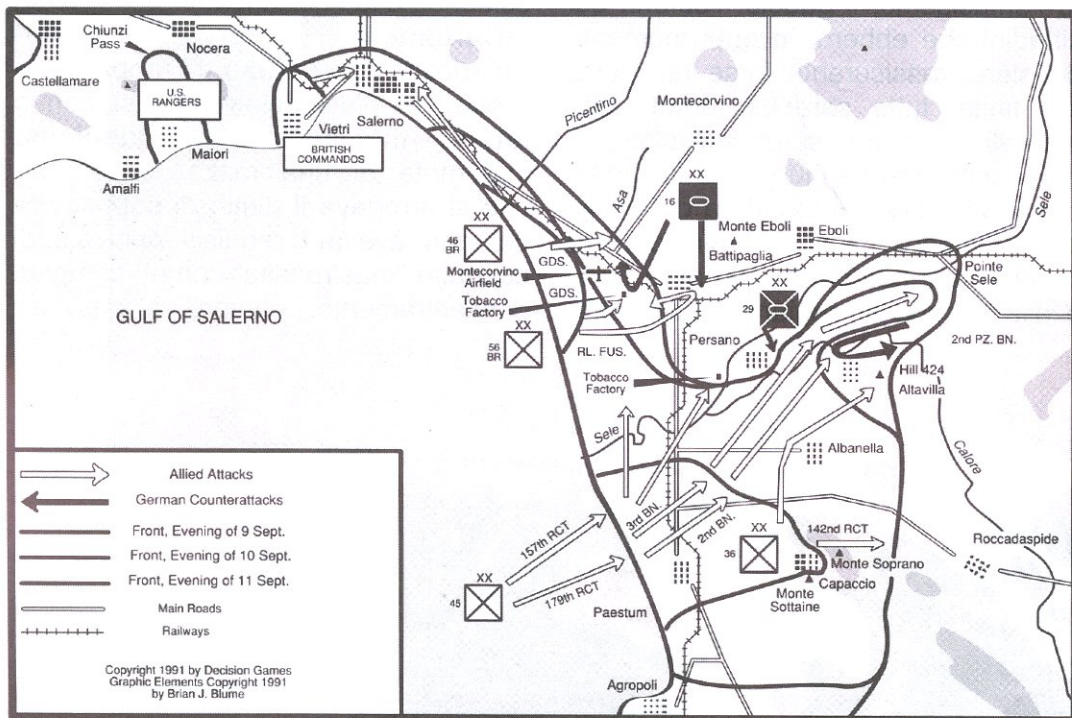
altre atrocità simili: altro che "homo hominis lupus". L'uomo immemore della sua caducità e della sua pochezza, continua ad infierire contro i suoi simili, causando sofferenze inspiegabili e che inspiegabilmente si ripetono.

La storia non è ancora diventata "maestra di vita". Ma questo è un altro discorso, sto divagando e non voglio uscire fuori tema.

Tornando a Salerno, a quei giorni, a quelle ore solo la testimonianza dei presenti potrebbe farci conoscere l'angoscia di un dramma, che poi sarà una testimonianza costante in tutta Italia, man mano che gli Anglo - Americani conquistavano il nostro sfortunato Paese.

Dopo la notte, arriva sempre il "giorno", dice una nota canzone ed agli inizi di febbraio, la situazione di Salerno migliorò, anzi cambiò radicalmente. Col trasferimento del governo Badoglio

da Brindisi e dei relativi ministeri, con la presenza del Re a villa Guariglia, la città si trasformò completamente. Si avviò la costruzione delle vie di comunicazioni, la questione alimentare venne risolta con il ripristino del razionamento, la vita tornò alla normalità ed i salernitani si mostrarono orgogliosi di essere i rappresentanti dell'Italia futura, libera e democratica. A tutto ciò si aggiunse anche la presenza di due salernitani nella compagine ministeriale del governo Badoglio, Giovanni Cuomo all'Educazione e Raffaele Guariglia agli Esteri, che sicuramente dettero lustro alla città. Si deve, infatti, all'opera meritoria di Giovanni Cuomo se fu ripristinata l'Università, chiusa subito dopo l'Unità d'Italia dall'allora Ministro dell'Istruzione Francesco De Sanctis. Non è qui il caso di fare polemiche, ma voglio ricordare che, nonostante tutto, la





riapertura dell'Università a Salerno fu ostacolata, per fortuna senza successo, dalle autorità accademiche napoletane che, a sostegno della loro opposizione, arrivarono a rilevare una mancanza di tradizioni culturali nella città cancellando con notevole miopia e sterile campanilismo il ricordo della gloriosa e storica scuola di Medicina che fu, prima di essere sciolta dal governo francese, un faro di civiltà, la prima e la più importante istituzione medica d'Europa nel Medioevo.

Quindi, Salerno capitale d'Italia fino all'agosto del 1944 godette anche della



Foto in alto.
Villa Guariglia residenza del sovrano periodo di Salerno Capitale d'Italia.

Foto in basso.
Prima riunione del Gabinetto Badoglio in Salerno divenuta Capitale d'Italia.



presenza dei vari centri del potere e bisogna dire con qualche vantaggio, ma pare che l'atteggiamento dei cittadini fosse più che altro, sornione quasi distaccato.

Così ci fanno pensare questi versi pubblicati su un giornale di allora "La Libertà". Eccoli:

*O Salerno mia diletta
Questi guai sono molto seri
hai sul capo una disdetta
se ne vanno i Ministeri
se ne vanno ... che peccato!
Gesù Cristo sia lodato.*

